

Relazione Finanziaria Semestrale

Al 30 Giugno 2023

Relazione Finanziaria Semestrale

Al 30 Giugno 2023

Relazione Finanziaria Semestrale

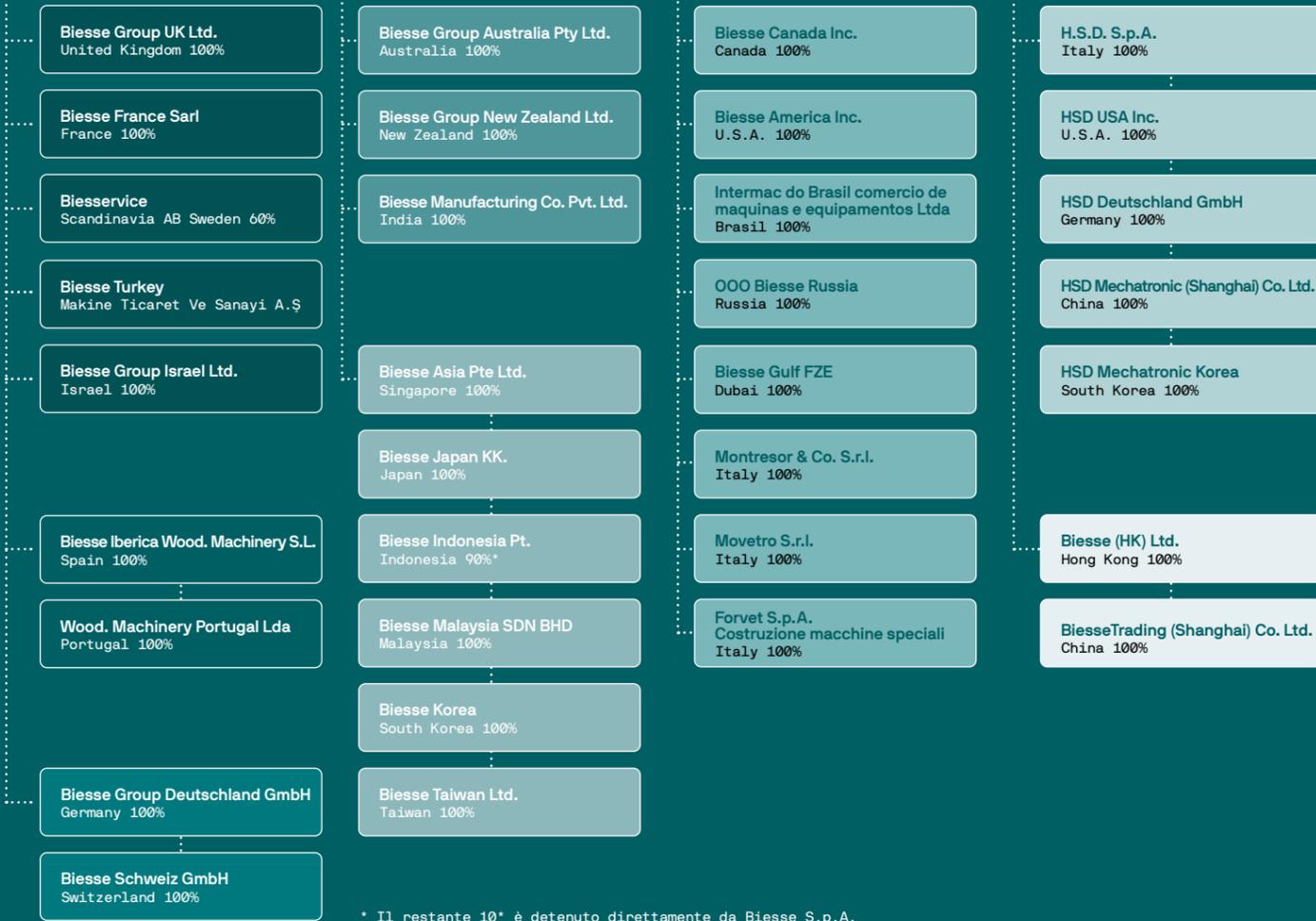
Al 30 Giugno 2023

4	Biesse	52	16. Capitale sociale e azioni proprie
4	Struttura del gruppo Biesse	53	17. Riserve di copertura e conversione
6	Profilo del gruppo Biesse	53	18. Altre riserve
7	Indicatori alternativi di performance	53	19. Passività finanziarie
8	Financial Highlights	53	20. Debiti commerciali
10	Composizione degli Organi Sociali	54	21. Passività contrattuali
		54	22. Impegni, passività potenziali e gestione dei rischi finanziari
13	Relazione sull'andamento della gestione	56	23. Classificazione degli strumenti finanziari
14	Il Contesto Economico	56	24. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre
16	Il Settore di Riferimento	57	25. Operazioni con parti correlate
18	L' Evoluzione del semestre		
19	Principali Eventi del semestre		
20	Sintesi Dati Economici		
22	Sintesi Dati Patrimoniali		
24	Segment reporting		
25	Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo da queste ultime		
25	Rapporti con altre parti correlate		
25	Operazione "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso del semestre		
26	Eventi successivi rilevanti alla data di chiusura del semestre e prospettive di fine anno		
29	Bilancio consolidato al 30 giugno 2023 e prospetti contabili		
30	Prospetto di Conto Economico consolidato		
31	Prospetto di Conto Economico complessivo consolidato		
32	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata		
33	Rendiconto finanziario consolidato		
34	Prospetto delle Variazioni di patrimonio netto consolidato		
37	Bilancio consolidato - note esplicative		
38	Note esplicative al bilancio consolidato		
38	1. Informazioni generali		
40	2. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali		
43	3. Scelte valutative e utilizzo di stime		
44	4. Adozione di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS		
45	5. Ricavi e analisi per settori operativi e settori geografici		
49	6. Stagionalità		
49	7. Costi del personale		
49	8. Proventi e oneri su cambi		
50	9. Imposte		
50	10. Utile / perdita per azione		
51	11. Dividendi		
51	12. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali e attività immateriali		
51	13. Avviamento		
52	14. Rimanenze		
52	15. Crediti commerciali verso terzi		

Struttura aziendale

Le società appartenenti al gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:

Biesse S.p.A.



Note: I diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo

Biesse è un'azienda internazionale che produce linee integrate e macchine per la lavorazione del legno, del vetro, della pietra, della plastica, dei materiali compositi e dei materiali che verranno.

Nato in Italia nel 1969 e quotato dal Giugno 2001 al segmento Euronext Star di Borsa Italiana, il Gruppo Biesse supporta l'evoluzione del business dei clienti che operano nei settori del furniture, dell'automotive e dell'aerospace. Oggi, circa l'80% del fatturato consolidato è realizzato all'estero grazie ad una rete mondiale in continua crescita con 4 campus produttivi e oltre 30 showroom attraverso i quali vengono raggiunti oltre 160 paesi. Grazie alle competenze di circa 4.100 dipendenti, si incoraggia l'immaginazione di aziende leader dei propri settori e dei nomi prestigiosi del design italiano e internazionale per dar luce alle potenzialità di qualsiasi materiale.

Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, non ci sono modifiche nell'area di consolidamento.

Indicatori alternativi di performance

Il Management utilizza alcuni indicatori di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP measures), per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo Biesse. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo Biesse potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi e gli indicatori potrebbero non essere comparabili con quelli determinati da questi ultimi. Tali indicatori di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli indicatori di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 e adottati dalla CONSOB con comunicazione n.92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione finanziaria semestrale e dell'esercizio precedente posto a confronto.

Gli indicatori di performance devono essere considerati come complementari e non sostituiscono i dati finanziari redatti secondo gli IFRS. Di seguito la descrizione dei principali indicatori adottati.

Valore Aggiunto

Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari, delle perdite ed utili su cambi, degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, delle svalutazioni di immobilizzazioni per impairment test, degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, dei costi e ricavi derivanti da operazioni considerate dalla Direzione di natura non ricorrente rispetto all'attività caratteristica del Gruppo Biesse, nonché dei costi del personale.

Margine Operativo Lordo Adjusted o EBITDA Adjusted (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization Adjusted)

Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari, delle perdite ed utili su cambi, degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, delle svalutazioni di immobilizzazioni per impairment test, degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dei costi e ricavi derivanti da operazioni considerate dalla Direzione di natura non ricorrente rispetto all'attività caratteristica del Gruppo Biesse.

Risultato Operativo Adjusted o EBIT Adjusted (Earnings Before Interest and Taxes Adjusted)

Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari, delle perdite ed utili su cambi, delle svalutazioni di immobilizzazioni per impairment test, nonché dei costi e ricavi derivanti da operazioni considerate dalla Direzione di natura non ricorrente rispetto all'attività caratteristica del Gruppo Biesse.

Risultato Operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes)

Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo

delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari e delle perdite ed utili su cambi.

Capitale Circolante Netto Operativo

Tale indicatore è calcolato come somma di Rimanenze, Crediti commerciali, al netto di Debiti commerciali e Passività contrattuali.

Capitale Circolante Netto

Tale indicatore è calcolato come somma del Capitale Circolante Netto Operativo e delle Altre Attività e Passività Correnti inclusi i Fondi rischi e oneri a breve termine.

Capitale Investito Netto

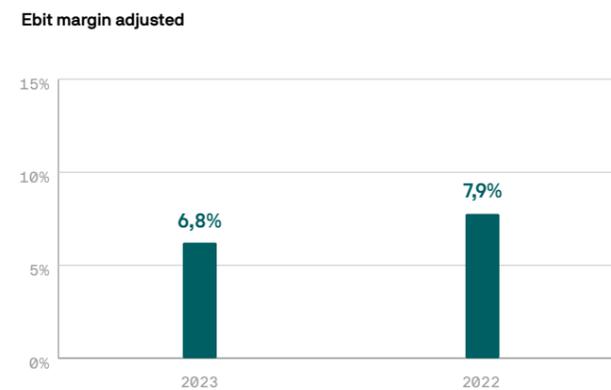
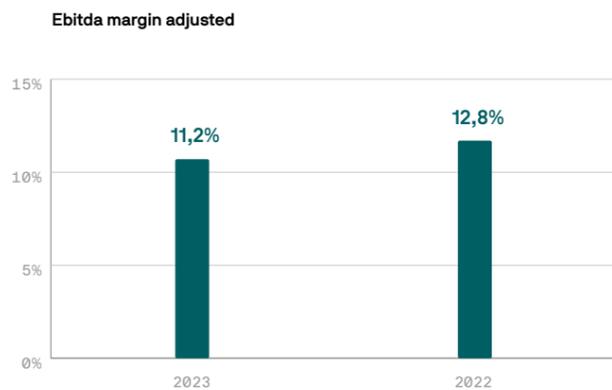
Tale indicatore è calcolato come somma del Capitale Circolante Netto Operativo e delle Altre Attività e Passività Correnti inclusi i Fondi rischi e oneri a breve termine.

Posizione Finanziaria Netta

Tale indicatore è calcolato conformemente alle disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021.

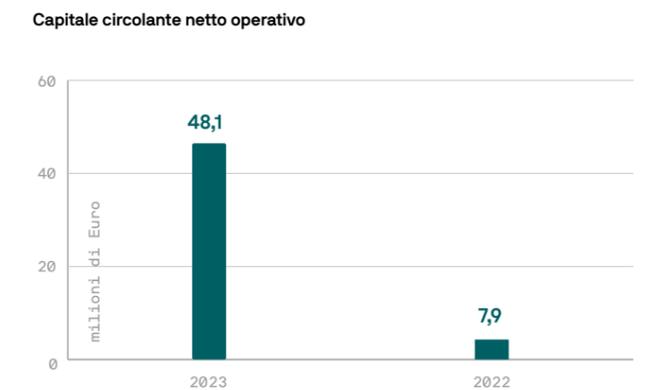
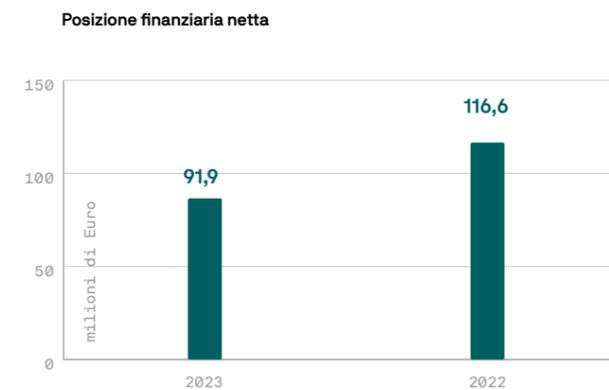
Financial Highlights

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	% su Ricavi	30 Giugno 2022	% su Ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	418.185	100,0%	419.084	100,0%	(0,2)%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti ¹	173.048	41,4%	181.552	43,3%	(4,7)%
EBITDA adjusted ¹	46.983	11,2%	53.693	12,8%	(12,5)%
EBIT adjusted ¹	28.406	6,8%	33.266	7,9%	(14,6)%
EBIT ¹	30.343	7,3%	33.266	7,9%	(8,8)%
Risultato del periodo	19.504	4,7%	19.383	4,6%	0,6%



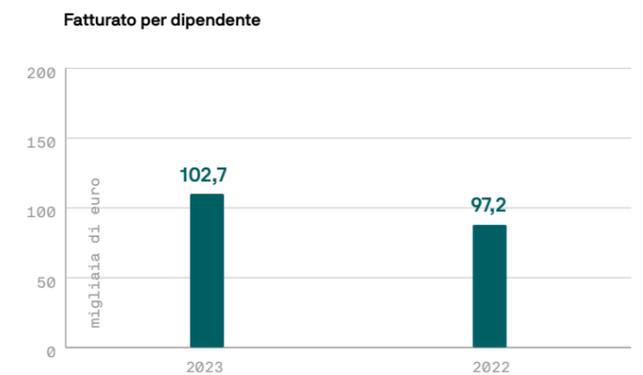
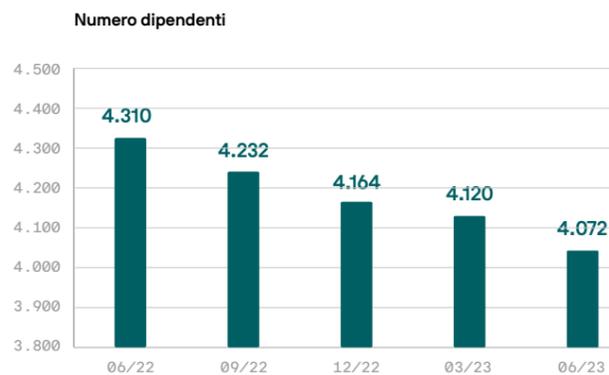
Dati patrimoniali

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Dicembre 2022
Capitale Investito Netto ¹	178.299	144.147
Patrimonio Netto	270.154	260.793
Posizione Finanziaria Netta	91.855	116.646
Capitale Circolante Netto Operativo ¹	48.104	7.908
Portafoglio ordini	314.861	384.659



Dati di struttura (*)	30 Giugno 2023	30 Giugno 2022
Numero dipendenti a fine periodo	4.072	4.310

* sono inclusi nel dato i lavoratori somministrati



¹ Grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Amministratore delegato
Co-Amministratore Delegato
Consigliere non esecutivo
Consigliere indipendente (Lead Independent Director)
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente

Giancarlo Selci
Roberto Selci
Massimo Potenza
Alessandra Baronciani
Rossella Schiavini
Ferruccio Borsani
Federica Ricceri

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco supplente
Sindaco supplente

Paolo De Mitri
Giovanni Ciurlo
Enrica Perusia
Silvia Muzi
Maurizio Gennari

Comitato per il Controllo e Rischi Comitato per la Remunerazione

Federica Ricceri
Rossella Schiavini

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Ferruccio Borsani
Rossella Schiavini

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sull'andamento della Gestione

Il Contesto Economico

Andamento dell’Economia Mondiale

Agli inizi di quest’anno l’economia mondiale ha evidenziato una maggiore solidità rispetto al quarto trimestre del 2022, grazie alla riapertura dell’economia cinese ed alla tenuta dei mercati del lavoro negli Stati Uniti. L’attività a livello internazionale è stata trainata principalmente dal settore dei servizi, mentre il prodotto nel settore manifatturiero rimane relativamente contenuto. Le ricadute delle difficoltà che hanno interessato il settore bancario statunitense agli inizi di marzo hanno portato a un breve periodo di gravi tensioni nei mercati finanziari mondiali. Da allora, la maggior parte dei prezzi delle attività ha recuperato le perdite registrate nel periodo. Nel contempo, gli operatori dei mercati finanziari hanno anche rivisto al ribasso le proprie aspettative sull’evoluzione futura dell’inasprimento della politica monetaria da parte del Federal Reserve System. Ciononostante, la perdurante incertezza si aggiunge alle circostanze avverse alla crescita a livello mondiale, fra cui figurano l’elevata inflazione, l’inasprimento delle condizioni finanziarie su scala internazionale e le tensioni geopolitiche. In tale contesto, le prospettive di inflazione e di crescita a livello mondiale incorporate nelle proiezioni di giugno 2023 rimangono sostanzialmente invariate rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate per l’area a marzo 2023 dagli esperti della BCE. La lieve revisione al rialzo della crescita mondiale per il 2023 è riconducibile principalmente alla ripresa della domanda in Cina, che nel primo trimestre è stata più vigorosa del previsto e che è stata in parte compensata dall’impatto negativo dell’inasprimento delle condizioni finanziarie e creditizie negli Stati Uniti e in altre economie avanzate. Le prospettive di inflazione sono state riviste lievemente al rialzo per il 2024, in un contesto caratterizzato da condizioni tese nei mercati del lavoro e da una crescita salariale ancora elevata nelle economie avanzate, mentre il calo dei prezzi delle materie prime spiega la lieve revisione al ribasso delle proiezioni sull’inflazione per il 2023. Quest’anno l’interscambio mondiale dovrebbe crescere a un ritmo molto più contenuto rispetto al PIL in termini reali, giacché la composizione della domanda mondiale è caratterizzata da una minore intensità di scambi. Le prospettive per l’interscambio mondiale per il 2023 sono state riviste al ribasso, sebbene in larga misura ciò sia dovuto a forti effetti negativi di trascinamento dal quarto trimestre del 2022 e ai risultati modesti registrati nelle principali economie nel primo trimestre.

Stati Uniti

Negli Stati Uniti il PIL in termini reali dovrebbe segnare un rallentamento nella prima metà di quest’anno, seguito da una ripresa modesta. Ci si attende che la crescita dei consumi delle famiglie rimanga positiva grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro. L’inasprimento delle condizioni finanziarie ha determinato un calo degli investimenti in settori diversi dall’edilizia residenziale, destinato a durare, secondo le attese attuali, per tutto il 2023, mentre il perdurare dell’incertezza dovrebbe indurre un irrigidimento

aggiuntivo dei criteri per la concessione del credito, con ulteriori effetti negativi sulla crescita. L’accordo sulla sospensione del tetto al debito statunitense fino a gennaio 2025 ha attenuato l’incertezza sui mercati finanziari. Tale accordo riduce in misura modesta la spesa in settori diversi dalla difesa, lasciando inalterate le spese per la difesa e quelle per la previdenza sociale obbligatoria e la sanità. Ad aprile l’inflazione complessiva misurata sull’IPC si è collocata al 4,9 per cento, mentre quella di fondo, pari al 5,5 per cento, rimane elevata e persistente. I servizi sono il principale motivo di persistenza dell’inflazione, a causa della vischiosità dei prezzi di quelli abitativi e della lenta moderazione dell’elevata dinamica salariale. Inoltre, l’inflazione dei beni è tornata ad aumentare per il secondo mese consecutivo, in presenza di un nuovo considerevole incremento dei prezzi dei veicoli nuovi e di un minore contributo negativo apportato dai veicoli usati e dagli automezzi pesanti.

Giappone

In Giappone l’attività economica dovrebbe continuare a crescere a un ritmo moderato, sostenuta dalla domanda repressa e dal perdurante sostegno fornito dalle politiche economiche. Nel primo trimestre del 2023 il PIL in termini reali è aumentato, di riflesso alle dinamiche legate alla riapertura, e dovrebbe continuare a crescere a un ritmo moderato. A maggio l’indice PMI per il settore dei servizi è salito ulteriormente, a livelli molto elevati, in un contesto in cui le imprese hanno menzionato l’esaurirsi delle turbative legate al coronavirus (COVID-19) e la ripresa del turismo interno ed estero quali fattori chiave alla base del forte slancio di crescita del settore, mentre l’attività manifatturiera si conferma modesta. Ad aprile l’inflazione è rimasta relativamente elevata e l’inflazione complessiva misurata sull’IPC è salita al 3,5 per cento. Anche l’inflazione di fondo misurata sull’IPC (calcolata al netto delle componenti alimentare ed energetica) ha continuato ad aumentare, collocandosi al 2,5 per cento. Gli ultimi indicatori delle trattative salariali annuali di primavera continuano a indicare significativi incrementi delle retribuzioni rispetto alle medie storiche.

Regno Unito

Nel Regno Unito l’economia dovrebbe evitare una recessione nel 2023, malgrado il persistere di condizioni avverse alla crescita. Tali circostanze sono connesse a un’inflazione al consumo ancora elevata che grava sui redditi disponibili, all’aumento dei costi di finanziamento e alla correzione del mercato immobiliare. A fronte di prospettive di crescita che nel breve periodo sono meno sfavorevoli rispetto alle attese precedenti, l’attività economica non dovrebbe evidenziare alcuna tendenza significativa. L’inflazione complessiva misurata sull’IPC ha segnato un picco nel quarto trimestre del 2022 ed è stata rivista significativamente al ribasso per quest’anno rispetto alle proiezioni di marzo 2023, a causa dell’estensione della garanzia sui prezzi dell’energia inclusa nel bilancio di primavera. Ciononostante, l’inflazione complessiva dovrebbe rimanere elevata,

dato il contributo offerto dalle condizioni tese sul mercato del lavoro e dalle forti pressioni salariali al persistere dell’inflazione interna.

Cina

In Cina la ripresa prosegue, trainata dai consumi, ma sembra perdere vigore. Dopo la rapida ripresa della spesa per consumi che ha fatto seguito alla riapertura delle attività economiche, lo slancio di tale recupero si è affievolito nel secondo trimestre e la ripresa trainata dai servizi e dai consumi non si è trasmessa al settore manifatturiero. L’indice PMI per il settore dei servizi segnala una crescita robusta, mentre quello relativo al settore manifatturiero è sceso lievemente in territorio negativo. Ad aprile le vendite al dettaglio sono considerevolmente aumentate su base annua, anche se tale incremento riflette soprattutto una base di confronto ridotta a causa delle diffuse misure di chiusura (lockdown) in vigore a Shanghai lo scorso anno. La dinamica espansiva delle vendite al dettaglio ha segnato un rallentamento e i dati ad alta frequenza suggeriscono che tale tendenza è proseguita nel mese di maggio. Dopo i primi segnali di ripresa, l’attività nel mercato degli immobili residenziali ha fatto un passo indietro. In particolare, gli investimenti in edilizia residenziale hanno subito un calo significativo e le vendite di abitazioni, che a marzo avevano quasi arrestato la propria flessione sui dodici mesi, si sono nuovamente ridotte. La perdurante debolezza del mercato immobiliare continua a frenare l’economia. Ad aprile la crescita dei prezzi delle abitazioni ha subito un rallentamento, raffreddando il clima di fiducia dei consumatori. Nello stesso mese l’inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull’IPC è scesa allo 0,1 per cento, segnando il livello più basso in quasi due anni, trainata dal brusco calo delle componenti alimentare ed energetica. L’inflazione di fondo (calcolata al netto di beni alimentari ed energetici) è rimasta stabile allo 0,7 per cento.

Area Euro

L’area dell’euro attraversa una fase di debolezza ciclica che riflette l’impatto dell’alta inflazione e condizioni di finanziamento più restrittive. Nel primo trimestre dell’anno in corso l’area ha registrato una lieve contrazione del prodotto, come alla fine del 2022; il PIL è rimasto pressoché invariato in primavera, quando la flessione dell’attività manifatturiera ha bilanciato la ripresa nei servizi. L’inflazione al consumo ha continuato a scendere, risentendo del calo della componente energetica; quella di fondo resta su valori elevati. Tra maggio e giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di 50 punti base i tassi di riferimento e ha stabilito di porre fine ai reinvestimenti nell’ambito del programma di acquisto di attività finanziarie a partire dal mese di luglio; quelli del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l’emergenza pandemica proseguiranno invece con flessibilità almeno sino alla fine del 2024. Nei primi tre mesi dell’anno la crescita del prodotto nell’area dell’euro è stata lievemente negativa per il secondo trimestre consecutivo (-0,1 per cento; tav. 2), riflettendo la debolezza della domanda interna. La spesa delle famiglie è scesa, mentre gli investimenti sono tornati a salire, sospinti da quelli in costruzioni. Gli occupati hanno continuato ad aumentare, soprattutto nelle costruzioni e nei servizi; il numero medio di ore per lavoratore è rimasto tuttavia inferiore a quello del 2019. La domanda estera netta ha contribuito positivamente alla dinamica del prodotto per 0,7 punti percentuali, a causa del calo delle importazioni e della sostanziale stabilità delle esportazioni. Dal lato dell’offerta, la flessione dell’attività economica si è concentrata nella manifattura, che continua a risentire della debolezza del ciclo industriale globale; il valore aggiunto è invece tornato a espandersi nei servizi e molto più marcatamente nelle costruzioni. Nel primo trimestre il PIL è cresciuto

in Francia e, in misura più forte, in Italia e in Spagna, mentre è diminuito, per il secondo trimestre consecutivo, in Germania (-0,3 per cento, da -0,5 nel precedente). Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che la crescita sia stata pressoché nulla nel secondo trimestre: la debolezza dell’attività manifatturiera si è accentuata, mentre è proseguito l’impulso positivo dei servizi – soprattutto di quelli turistici – nei quali tuttavia stanno aumentando le difficoltà a reperire forza lavoro. Nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale è diminuita (dell’1,4 per cento) rispetto alla media dei primi tre mesi dell’anno. Nel trimestre primaverile l’indice PMI manifatturiero si è collocato al di sotto della soglia compatibile con un’espansione; quello relativo ai servizi ha invece continuato a salire, segnalando un ulteriore recupero del comparto, che tuttavia ha perso slancio in giugno. Segnali più positivi provengono invece dal lato dei consumatori: la fiducia rilevata dalle indagini della Commissione europea è migliorata, sospinta principalmente da valutazioni più favorevoli sulla situazione economica generale e da migliori attese su quella personale. Secondo le proiezioni degli esperti dell’Eurosistema pubblicate in giugno, il prodotto rallenterà allo 0,9 per cento nel 2023 (dal 3,5 dello scorso anno), per accelerare all’1,5 per cento nel 2024 e all’1,6 nel 2025. Rispetto allo scenario dello scorso marzo le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto per il 2023 e il 2024, principalmente per effetto del marcato irrigidimento delle condizioni di finanziamento per famiglie e imprese. In giugno l’inflazione al consumo si è portata al 5,5 per cento su base annua. I prezzi dei beni energetici si sono ridotti nel confronto con l’anno precedente, riflettendo la normalizzazione delle quotazioni all’ingrosso. Permangono tuttavia gli effetti indiretti dei rincari dell’energia degli scorsi mesi sui listini dei servizi e degli altri beni, in particolare dei prodotti alimentari. La dinamica dei prezzi delle componenti volatili resta molto eterogenea fra i paesi, più elevata in Italia e in Germania rispetto alla media dell’area, riflettendo le diverse strutture di mercato e i differenti meccanismi di fissazione dei prezzi. Secondo le proiezioni degli esperti dell’Eurosistema pubblicate in giugno, la dinamica dei prezzi nell’area si ridurrà al 5,4 per cento nella media dell’anno in corso, al 3,0 nel 2024 e al 2,2 nel 2025.

Italia

Nei primi tre mesi del 2023 il PIL italiano è tornato a crescere (0,6 per cento rispetto al trimestre precedente). I consumi delle famiglie sono saliti, sospinti dal parziale recupero del reddito disponibile reale e da condizioni più favorevoli del mercato del lavoro. Gli investimenti totali – che hanno raggiunto livelli di oltre il 20 per cento superiori a quelli del 2019 – hanno continuato ad aumentare sia nella componente delle costruzioni sia in quella dei beni strumentali, anche se a un ritmo inferiore rispetto ai tre mesi precedenti. L’interscambio con l’estero ha fornito un contributo appena negativo, a causa di una flessione delle esportazioni più pronunciata di quella delle importazioni. Dal lato dell’offerta il valore aggiunto è aumentato nei servizi e in misura più marcata nelle costruzioni, mentre nell’industria in senso stretto si è ridotto – seppure lievemente – per il terzo trimestre consecutivo. Nel secondo trimestre la crescita del prodotto si è sostanzialmente arrestata. L’attività è stata sostenuta dai servizi (soprattutto quelli turistico-ricreativi); la produzione manifatturiera è invece diminuita, frenata in particolare dall’indebolimento del ciclo industriale globale. In attesa che lo stimolo derivante dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si dispieghi pienamente, l’attività si sarebbe ridotta anche nel settore delle costruzioni, risentendo della graduale attenuazione degli effetti degli incentivi fiscali legati al Superbonus 110 per cento. Dal lato della domanda il PIL sarebbe stato sostenuto ancora dai consumi, soprattutto di servizi.

Il Settore di Riferimento

UCIMU Sistemi per produrre

Nel secondo trimestre 2023, l'indice degli ordini di macchine utensili elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE segna un calo del 21,8% rispetto al periodo aprile-giugno 2022. In valore assoluto l'indice si è attestato a 80,9 (base 100 nel 2015).

Il risultato è frutto della riduzione della raccolta ordinativi che i costruttori hanno registrato sia sul mercato estero che sul mercato interno. In particolare, gli ordinativi raccolti all'estero risultano in calo del 10,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice si attesta a 88,2. Sul fronte interno, gli ordini raccolti hanno segnato un arretramento del 38,3% sul trimestre, per un valore assoluto di 70,2. Su base semestrale la raccolta ordinativi cala del 23% rispetto ai primi sei mesi del 2022, per un valore assoluto dell'indice pari a 103. Gli ordini interni si riducono del 29,9% per un valore dell'indice del 97,5; gli ordini esteri segnano una riduzione del 18,2% per un valore assoluto di 107,1.

Barbara Colombo, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, ha affermato: "i dati appena elaborati dal nostro Centro Studi & Cultura di Impresa confermano le avvisaglie di rallentamento che avevamo rilevato negli ultimi mesi. Con riferimento particolare al mercato interno, il ridimensionamento rilevato in questa prima parte del 2023 ha anzitutto una ragione fisiologica; in altre parole, il trend non poteva continuare a mantenere i ritmi del biennio post pandemia. Detto questo, non possiamo ignorare il fatto che il calo sia determinato anche dalle condizioni di incertezza nelle quali le imprese si trovano oggi ad operare. Le nostre aziende al momento stanno ancora lavorando bene, impegnate nella produzione della coda di commesse raccolte l'anno scorso. In ragione di ciò i nostri fatturati a fine 2023 saranno ancora buoni. Differenti, se non riusciamo a invertire la rotta già dopo la pausa estiva, saranno, invece, i primi mesi dell'anno prossimo. Per questo - considerato anche il processo di transizione digitale che l'industria manifatturiera del paese sta affrontando - chiediamo alle autorità di governo di intervenire al più presto per confermare e potenziare il piano transizione 4.0 che - a nostro avviso - deve prevedere, in via strutturale, un sistema modulare di incentivi fiscali che possano essere tra loro combinati e cumulati e che premiano maggiormente chi investe in nuove macchine ove la digitalizzazione è anche abilitatore di sostenibilità". Solo così potremo sostenere il processo di innovazione continuo e progressivo che deve accompagnare le aziende, assicurando a tutte uno sviluppo adeguato al proprio percorso: spingendo chi è già più avanti nel processo di digitalizzazione a lavorare anche sulla sostenibilità, senza lasciare indietro quelle realtà che,

invece, hanno appena approcciato il tema dell'interconnessione dei sistemi e delle macchine. Sul fronte estero, la diminuzione registrata in questo trimestre, considerata anche la pressoché totale saturazione della capacità produttiva delle nostre aziende, non ci preoccupa. L'andamento della raccolta ordinativi oltre confine nel corso degli ultimi anni è risultato piuttosto lineare, senza particolari picchi e cadute. Obiettivo per il prossimo futuro non può che essere quello di lavorare maggiormente con gli utilizzatori stranieri, considerando anche le evoluzioni di near e friend-shoring a cui stiamo assistendo dopo la crisi sanitaria e lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina.

ACIMALL Associazione Italiana dei Costruttori di Macchine per Lavorazione Legno (andamento del primo trimestre 2023)

Il primo trimestre 2023 conferma il rallentamento degli ordini per le tecnologie italiane dedicate alla lavorazione del legno e all'industria del mobile. L'indagine trimestrale realizzata dall'Ufficio studi di Acimall, l'associazione che riunisce i costruttori del settore conferma una variazione negativa per il quarto trimestre consecutivo. Un dato a cui guardare con grande attenzione, per quanto debba essere letto alla luce della eccezionale crescita che ha segnato la seconda parte del 2020 e tutto il 2021, un andamento che non era mai stato registrato negli ultimi decenni. Una flessione, quella manifestatasi a partire dal secondo trimestre 2021, che possiamo definire fisiologica, anche se l'accelerazione negativa rilevata nel periodo gennaio-marzo 2023 desta qualche preoccupazione.

Nel primo trimestre di quest'anno gli ordini hanno dunque fatto segnare un calo del 25,7 per cento sull'analogo periodo dell'anno precedente, un dato sul quale hanno pesato sia la contrazione della domanda dai mercati esteri (meno 20,6 per cento) che la indubbiamente più significativa flessione del mercato interno (meno 38,9 per cento).

Occorre peraltro rilevare che si tratta di confronti con un trimestre, il periodo gennaio-marzo 2022, ancora in fase espansiva, con tassi di crescita importanti sia sul mercato italiano che estero, grazie agli incentivi pubblici adottati in molti Paesi che se da un lato hanno avuto l'indubbio merito di sostenere i vari comparti industriali nel superamento della conseguenza della emergenza sanitaria mondiale, dall'altro hanno condizionato la normale evoluzione del mercato. Il calo degli ordinativi si riflette di conseguenza sui mesi di produzione assicurata, che in media scendono dai 6,1 del trimestre ottobre-dicembre 2022 ai 5,2 mesi di gennaio-marzo 2023.

La dinamica inflattiva - che nel 2022 era in linea con quella dell'economia nel suo complesso - nei primi mesi di quest'anno sembra avere avuto una battuta di arresto: l'incremento dei prezzi di vendita delle tecnologie per il legno e l'industria del mobile si attesta a quota più 0,6 per cento.

Le opinioni sul fronte dell'indagine qualitativa relativa al trimestre in esame rivelano come il campione di aziende intervistate propenda per una sostanziale stabilità della produzione (71 per cento); il 24 per cento rilevi un trend in crescita, il 5 per cento in diminuzione. L'occupazione: è in aumento secondo il 14 per cento

del campione, stabile per l'81 per cento, in calo per il 5 per cento. Giacenze stabili per il 62 per cento degli intervistati, mentre il restante 38 per cento si divide equamente fra quanti vedono un aumento (19 per cento) e quanti una contrazione (19 per cento). L'indagine previsionale permette di dare uno sguardo agli scenari che potrebbero configurarsi a breve termine: il 38 per cento del campione propende per una sostanziale stabilità degli ordinativi dal mercato estero; saranno invece in contrazione per il 38 per cento, mentre il 24 per cento crede in una ulteriore crescita. Sul fronte del mercato interno il 57 per cento degli intervistati propende per una sostanziale stabilità, il 19 per cento per un aumento degli ordini e il 24 per cento per una contrazione.

L'Evoluzione del semestre

Come noto, il perdurare delle tensioni tra Russia e Ucraina iniziate dal mese di gennaio 2022 (che hanno poi portato alla dichiarazione di guerra della Russia all'Ucraina e all'invasione del territorio ucraino da parte dell'esercito russo in data 24 febbraio 2022) stanno continuando ad avere importanti ripercussioni sui mercati internazionali, anche in termini di andamento dei mercati finanziari.

Il contesto di riferimento continua ad essere caratterizzato da rilevanti incertezze dovute all'evolversi del contesto geopolitico internazionale con conseguenti riflessi sull'evoluzione degli approvvigionamenti energetici e all'andamento dei costi dei materiali.

In questo contesto piuttosto instabile, il gruppo Biesse, che opera in Russia attraverso la controllata commerciale Biesse Russia a Mosca, ha continuato a lavorare, anche se a livelli inferiori stanti gli impatti delle sanzioni economiche imposte, al fine di consentire il mantenimento dell'operatività e il livello di occupazione della propria filiale. Nonostante la fatturazione in Euro sul mercato russo, che ha protetto la società controllata dall'impatto di fluttuazione del Rublo, il Management ha tenuto conto di tali incertezze, nelle proprie valutazioni in merito alla recuperabilità dei crediti commerciali e delle giacenze di magazzino, così come già effettuato al 31 dicembre 2022.

Con riferimento agli impatti diretti del conflitto sul gruppo Biesse, si segnala che al 30 giugno 2023 l'esposizione creditoria verso il mercato russo è pari a circa Euro 1 milione e le disponibilità liquide detenute in rubli sono pari ad un controvalore di Euro 3 milioni. Le giacenze di magazzino presso la controllata russa ammontano ad Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2023.

Alla fine del primo semestre 2023, il portafoglio del gruppo Biesse si attesta a € 314.861 mila, in diminuzione del 18,1% rispetto a dicembre 2022 (€ 384.659 mila).

In questo scenario, i ricavi al 30 giugno 2023 del gruppo Biesse sono stati pari a € 418.185 mila, in lieve diminuzione (-0,2%) rispetto al 30 giugno 2022. Tale performance è stata resa possibile grazie alla capillare rete di distribuzione del gruppo Biesse, che ha permesso di contrastare le incertezze manifestatesi su determinate aree geografiche.

L'analisi del fatturato per aree geografiche evidenzia come l'incremento ha unicamente riguardato l'Europa Orientale (21,7%), il Nord America è rimasto pressoché invariato mentre Europa Occidentale, Asia-Oceania e Resto del Mondo hanno invece registrato un decremento rispettivamente del 3,5%, 4,6% e 30,6%. Dall'analisi della ripartizione dei ricavi per segmento operativi,

Macchine-Sistemi e Meccatronica, non emerge alcuna variazione significativa per il segmento Macchine-Sistemi, mentre il segmento Meccatronica registra invece un decremento del 9,1%. L'andamento stabile dei volumi si è riflesso sulla redditività operativa di periodo, così come indicato dall'Ebitda Adjusted, che, al lordo degli oneri non ricorrenti, si attesta a € 46.983 mila, in decremento del 12,5% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (semestre in cui il gruppo Biesse aveva incrementato la produzione destinata al magazzino, necessaria per sostenere la domanda) complice l'inflazionamento dei materiali (con impatti sul costo del venduto) e una ripresa dei costi associati alle fiere e ai viaggi e trasferte. Si evidenzia pertanto la diminuzione del risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti (EBIT Adjusted) (€ 28.406 mila nel primo semestre 2023 contro € 33.266 mila nel pari periodo del 2022) con un delta negativo di € 4.860 mila e un'incidenza sui ricavi in lieve riduzione, che passa dal 7,9% al 6,8%.

Si segnala che il risultato economico del gruppo Biesse, per il periodo in esame, è influenzato positivamente da "eventi non ricorrenti" pari a € 1.937 mila, unicamente riferibile alla plusvalenza derivante dalla vendita del fabbricato e relativo terreno di pertinenza di Thiene.

Nonostante il positivo andamento nella performance economica (con ricavi in linea con il semestre precedente, anche se con margini lievemente in calo) fin qui descritto, la performance finanziaria risente invece delle dinamiche del capitale circolante netto operativo che aumenta rispetto a dicembre 2022 per € 40.197 mila (con una conseguente contrazione nella generazione di cassa). Tale fenomeno è prevalentemente riconducibile al decremento delle passività contrattuali (pari ad € 23.833 mila) influenzato dal rallentamento dell'ingresso ordini del primo semestre 2023. Il predetto risultato ha inoltre risentito negativamente dell'anticipo al quarto trimestre 2022 di gran parte degli investimenti che erano in programma da parte degli utilizzatori italiani che si sono voluti assicurare l'incentivo del credito di imposta relativo all'industria 4.0. al 40% sapendo che, con l'anno nuovo, l'aliquota sarebbe stata dimezzata.

Rimanendo sempre in tema di movimentazione del capitale circolante netto, i debiti commerciali evidenziano una riduzione di € 7.574 mila, dove le criticità sulla catena di approvvigionamento che hanno caratterizzato buona parte del 2022 hanno comportato un maggior potere contrattuale a favore dei fornitori strategici, con conseguenti diminuzione dei giorni medi di pagamento (DPO). Per quanto riguarda invece i crediti commerciali, si è assistito ad un aumento di € 16.606 mila, incremento riconducibile ad una maggior fatturazione avvenuta nella seconda parte del semestre in oggetto, soprattutto con riferimento all'area Italia, in linea con il

trend dei DSO (in lieve aumento rispetto al fine anno). I magazzini diminuiscono di € 7.816 mila, a conferma dell'avvio di un processo di ottimizzazione delle scorte da parte del gruppo Biesse.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito anche "PFN") del gruppo Biesse al 30 giugno 2023 è positiva per € 91.855, in diminuzione di € 24.791 mila rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (positiva per € 116.646 mila). La variazione è principalmente influenzata dalla distribuzione di dividendi avvenuta nel corso del primo semestre 2023 e dalle dinamiche del capitale circolante netto come precedentemente commentato, nonostante i positivi risultati ottenuti a livello di gestione operativa.

Lo scenario fin qui descritto conferma come nel corso del primo semestre del 2023 il gruppo Biesse abbia beneficiato delle dinamiche legate alla domanda di beni strumentali del precedente esercizio.

Principali eventi del semestre

In data 26 aprile 2023, l'Assemblea di Biesse S.p.A., ha approvato:

- il Bilancio di Esercizio al 31/12/2022 della capogruppo Biesse S.p.A., che si è chiuso con un utile netto di euro 19.842.879,18, esaminato il Bilancio Consolidato di Gruppo ed il Bilancio di Sostenibilità;
- la destinazione dell'utile di esercizio 2022 – distribuzione di un dividendo lordo complessivo di euro 0,33 per azione, per l'intero importo a valere sull'utile di esercizio;
- ha deliberato in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 58/1998.

Partecipazione alla Euronext Star Conference 2023
Biesse ha partecipato all'Euronext STAR Conference 2023

Tuttavia, il rallentamento dell'ingresso ordini che si è manifestato già a partire dal secondo trimestre del 2022 influenzerà le dinamiche dell'andamento del fatturato della restante parte dell'anno.

Il gruppo Biesse, sulla base di questo contesto, proseguirà per la restante parte dell'anno nell'implementare con determinazione le azioni volte al perseguimento degli obiettivi fissati. Nello specifico, il gruppo Biesse intende perseguire una politica volta all'ottimizzazione delle scorte di magazzino e al monitoraggio delle dinamiche del capitale circolante netto (in particolar modo sugli aspetti legati alla gestione dei crediti), rimanendo al contempo attenti al contenimento dei costi.

organizzata da Borsa Italiana che si è tenuta a Milano presso Palazzo Mezzanotte dal 21 al 23 marzo. Durante tale occasione il management di Biesse ha incontrato investitori internazionali ed analisti finanziari per condividere i risultati recentemente conseguiti e le più immediate prospettive economiche e finanziarie.

Partecipazione a ESN European Conference

Biesse ha partecipato, in forma virtuale, all'European Securities Network (ESN) European Conference 2023 che si è tenuta a Londra presso Merchant Taylors' Hall il 30 maggio. Durante tale occasione il management di Biesse ha incontrato investitori internazionali ed analisti finanziari per condividere i risultati recentemente conseguiti e le più immediate prospettive economiche e finanziarie.

Sintesi Dati Economici

Conto Economico al 30 giugno 2023 con evidenza delle componenti non ricorrenti

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	% su Ricavi	30 Giugno 2022	% su Ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	418.185	100,0%	419.084	100,0%	(0,2)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(10.413)	(2,5)%	38.319	9,1%	-
Altri Proventi	3.457	0,8%	3.698	0,9%	(6,5)%
Valore della produzione	411.229	98,3%	461.101	110,0%	(10,8)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(165.159)	(39,5)%	(207.060)	(49,4)%	(20,2)%
Altre spese operative	(73.021)	(17,5)%	(72.489)	(17,3)%	0,7%
Costo del personale	(126.065)	(30,1)%	(127.859)	(30,5)%	(1,4)%
Ebitda adjusted	46.983	11,2%	53.693	12,8%	(12,5)%
Ammortamenti	(15.602)	(3,7)%	(16.317)	(3,9)%	(4,4)%
Accantonamenti e Impairment	(2.974)	(0,7)%	(4.111)	(1,0)%	(27,6)%
Ebit adjusted	28.406	6,8%	33.266	7,9%	(14,6)%
Componenti non ricorrenti	1.937	0,5%	-	-	-
Ebit	30.343	7,3%	33.266	7,9%	(8,8)%
Proventi finanziari	730	0,2%	288	0,1%	-
Oneri Finanziari	(1.236)	(0,3)%	(1.253)	(0,3)%	(1,4)%
Proventi (oneri) netti su cambi	(2.745)	(0,7)%	(3.327)	(0,8)%	(17,5)%
Risultato ante imposte	27.093	6,5%	28.973	6,9%	(6,5)%
Imposte sul reddito	(7.588)	(1,8)%	(9.590)	(2,3)%	(20,9)%
Risultato del periodo	19.504	4,7%	19.383	4,6%	0,6%

Si precisa che i risultati intermedi esposti in tabella non sono identificati come una misura contabile nell'ambito dei Principi contabili internazionali e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento e del risultato del gruppo Biesse. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei risultati intermedi applicato dal gruppo Biesse potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi del settore e, conseguentemente, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

I **ricavi** del semestre 2023 sono pari a € 418.185 mila, contro i € 419.084 mila del 2022, tendenzialmente in linea con il semestre precedente (-0,2%) e con il trend delle vendite di periodo.

Il **valore della produzione** è pari a € 411.229 mila, in diminuzione del 10,8% rispetto al dato relativo a giugno 2022 (€ 461.101 mila), conseguente alla scelta strategica del primo semestre dell'esercizio precedente di incrementare il magazzino prodotti finiti per fare fronte all'incremento del portafoglio ordini manifestatosi a partire dalla chiusura dell'esercizio 2021.

L'incidenza percentuale dei **consumi** al netto della **variazione delle rimanenze** registra una diminuzione di 1,7 p.p. sulle vendite a causa dell'ingresso incrementale dell'inflazionamento che si è progressivamente manifestato dalla fine del 2021 e della diversa composizione del mix prodotto.

Le **altre spese operative** aumentano in valore assoluto (€ 533 mila), incrementando il proprio peso percentuale rispetto al periodo precedente (passando dal 17,3% al 17,5%). Tale fenomeno è prevalentemente attribuibile alla voce costi per servizi, che passa da € 64.123 mila a € 65.713 mila, in aumento del 2,5%: la variazione è principalmente dovuta a maggiori costi legati alla partecipazione a fiere ed eventi (in aumento per € 2.381 mila), a quelli relativi a viaggi e trasferte (in aumento per € 2.009 mila), spese di manutenzione (in aumento di € 535 mila). I predetti aumenti sono parzialmente mitigati dalla riduzione delle prestazioni di servizi alla produzione (in diminuzione di € 2.158 mila), che comprendono le lavorazioni esterne, trasporti su acquisiti e consulenze tecniche, costi relativi alle utenze (in diminuzione per € 1.088 mila), provvigioni passive e trasporti su vendite (in diminuzione per € 1.310 mila).

Il **costo del personale** al 30 giugno del 2023 è pari ad € 126.065 mila e registra un decremento di valore di € 1.794 mila rispetto al dato del 2022 (€ 127.859 mila, -1,4% sul pari periodo 2022), sostanzialmente legato alla componente salari, stipendi e relativi oneri sociali. In lieve diminuzione anche l'incidenza in termini percentuali, che passa dal 30,5% al 30,1%.

A fronte degli scostamenti sopra esposti, l'**EBITDA adjusted** al 30 giugno 2023 è positivo per € 46.983 mila, mentre a fine giugno 2022 era positivo per € 53.693 mila, con un calo del 12,5%.

Gli **ammortamenti** registrano nel complesso una diminuzione pari al 4,4% (passando da € 16.317 mila al 30 giugno 2022 a € 15.602 mila al 30 giugno 2023): la componente relativa alle immobilizzazioni materiali (comprehensive dei diritti d'uso) rimane pressoché invariata, mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali diminuisce di € 705 mila (-10,6%).

La voce **accantonamenti e impairment** ammonta a € 2.974 mila, ed include accantonamenti per € 2.038 mila (prevalentemente riconducibili a € 895 mila per adeguamenti fondi rischi e oneri futuri, a € 488 mila per fondo ristrutturazione, a € 132 mila per vertenze legali, a € 419 mila per l'adeguamento di stima del fondo garanzia prodotti ed infine a € 104 mila per fondo indennità suppletiva di clientela) e svalutazioni per impairment per € 1.258 mila, relativi ad attività immateriali, tra cui costi di sviluppo.

L'**EBIT adjusted** è positivo per € 28.406 mila, in diminuzione del 14,6% rispetto allo scorso anno (pari a € 33.266 mila).

I **componenti non ricorrenti** evidenziano un valore positivo pari a € 1.937 mila, unicamente riferibile alla plusvalenza derivante dalla vendita del fabbricato e relativo terreno di pertinenza di Thiene.

In riferimento alla **gestione finanziaria** si registrano oneri netti per € 506 mila, in diminuzione rispetto al dato di giugno 2022 (oneri netti pari ad € 966 mila).

Per quanto riguarda la gestione del **rischio cambio**, si registrano componenti negative nette per € 2.745 mila, in miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 3.327 mila).

Il **risultato prima delle imposte** è quindi positivo per € 27.093 mila in diminuzione rispetto al dato del 2022 (pari a € 28.973 mila).

Il saldo delle **componenti fiscali** è negativo (onere) per complessivi € 7.588 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: imposte IRES e altre imposte differite (negative per € 2.716 mila) e IRAP (negativa per € 1.089 mila); accantonamenti per imposte sul reddito di società estere (€ 4.312 mila) e imposte relative a esercizi precedenti (positive per € 528 mila).

Si evidenzia una diminuzione del tax-rate di circa 5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente dovuta ai benefici fiscali legati all'*Industry 4.0*.

Il gruppo consuntiva un **risultato netto** positivo pari a € 19.504 mila.

Sintesi Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale al 30 giugno 2023

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Dicembre 2022
Immateriali	87.173	88.177
Materiali	113.898	117.625
Finanziarie	3.460	4.688
Immobilizzazioni	204.531	210.489
Rimanenze	207.772	215.588
Crediti commerciali e attività contrattuali	129.119	112.513
Debiti commerciali	(174.423)	(181.996)
Passività contrattuali	(114.364)	(138.197)
Capitale Circolante Netto Operativo	48.104	7.908
Fondi relativi al personale	(10.208)	(10.567)
Fondi per rischi ed oneri	(26.008)	(25.015)
Altri debiti/crediti netti	(54.553)	(54.629)
Attività nette per imposte anticipate	16.433	15.961
Altre Attività/(Passività) Nette	(74.336)	(74.249)
Capitale Investito Netto	178.299	144.147
Capitale sociale	27.403	27.403
Risultato del periodo precedente e altre riserve	223.017	202.898
Risultato del periodo	19.506	30.248
Patrimonio netto di terzi	229	245
Patrimonio Netto	270.154	260.793
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	23.958	28.937
Altre attività finanziarie	(28.682)	(7.164)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(87.130)	(138.419)
Posizione Finanziaria Netta	(91.855)	(116.646)
Totale Fonti di Finanziamento	178.299	144.147

Il capitale investito netto è pari a € 178.299 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (€ 144.147 mila).

Rispetto al 31 dicembre 2022, le immobilizzazioni nette sono diminuite di € 5.958 mila, decremento derivante dal fatto che gli ammortamenti sono maggiori dei nuovi investimenti di periodo.

Il capitale circolante netto operativo aumenta di € 40.197

mila rispetto al 31 dicembre 2022. La variazione è dovuta principalmente al decremento delle passività contrattuali (pari ad € 23.833 mila), influenzato dal rallentamento dell'ingresso ordini del primo semestre 2023. Tale fenomeno ha inoltre risentito negativamente dell'anticipo al quarto trimestre 2022 di gran parte degli investimenti che erano in programma da parte degli utilizzatori italiani che si sono voluti assicurare l'incentivo del credito di imposta relativo all'industria 4.0. al 40% sapendo che,

con l'anno nuovo, l'aliquota sarebbe stata dimezzata.

I debiti commerciali evidenziano una riduzione di € 7.574 mila riduzione meno che proporzionale rispetto a quella dei costi per acquisto di materie prime, che genera una diminuzione dei giorni medi di pagamento (DPO), come conseguenza del maggior potere contrattuale dei fornitori strategici a seguito delle criticità sulla catena di approvvigionamento che hanno caratterizzato buona parte del 2022. Per quanto riguarda invece i crediti commerciali, si è assistito ad un aumento di € 16.606 mila, incremento riconducibile ad una maggior fatturazione avvenuta

nella seconda parte del semestre in oggetto, soprattutto con riferimento all'area Italia, in linea con il trend dei DSO (in lieve aumento rispetto al fine anno).

Con riferimento infine ai magazzini, si assiste ad una diminuzione di € 7.816 mila, a conferma dell'avvio di un processo di ottimizzazione delle scorte da parte del Gruppo Biesse.

Il patrimonio netto è pari a € 270.154 mila (€ 260.793 mila al 31 dicembre 2022).

Posizione finanziaria netta

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Marzo 2023	31 Dicembre 2022	30 Giugno 2022
Attività finanziarie:	115.812	132.381	145.583	117.201
> Attività finanziarie correnti	28.682	20.696	20.544	7.266
> Disponibilità liquide	87.130	111.685	125.039	407
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(6.553)	(7.072)	(7.504)	(8.524)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(1.464)	(1.412)	(4.222)	(7.493)
Posizione finanziaria netta a breve termine	107.795	123.897	133.858	101.185
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(15.528)	(16.114)	(16.496)	(15.508)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a medio/lungo termine	(284)	(320)	(561)	(525)
Debiti commerciali e altri debiti a medio/lungo termine	(128)	(140)	(155)	(185)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(15.941)	(16.575)	(17.212)	(16.218)
Posizione finanziaria netta totale	91.855	107.322	116.646	84.965

Lo schema di PFN è conforme alle disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emessa da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021.

Ai fini di una migliore rappresentazione sono inoltre stati esclusi dalle attività finanziarie il fair value attivo dei derivati.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo Biesse al 30 giugno 2023 è positiva per € 91.855 mila, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente (positiva per € 116.646 mila), mentre il valore consuntivo senza considerare gli effetti dei debiti per affitti e leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, sarebbe stato positivo per € 113.125 mila (positivo per € 139.387 mila al 31

dicembre 2022). Nel confronto con il fine anno 2022 l'indicatore diminuisce di € 24.791 mila, principalmente influenzato dalla distribuzione di dividendi avvenuta nel corso del primo semestre 2023 e dalle dinamiche del capitale circolante netto come precedentemente commentato, nonostante i positivi risultati ottenuti a livello di gestione operativa.

Alla data di approvazione della presente relazione, il Gruppo Biesse ha linee di credito superiori a Euro 185,6 milioni, di cui Euro 85,6 milioni a revoca con duration entro i 12 mesi e di conseguenza Euro 100 milioni committed con duration oltre i 12 mesi. Tutte le linee di credito, peraltro non utilizzate, sono chirografarie esenti da ogni garanzia reale.

Segment Reporting

Ripartizione ricavi per segmento

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	%	30 Giugno 2022	%	Var % 2023/2022
Segmento Macchine e Sistemi	382.494	91,5%	380.194	90,7%	0,6%
Segmento Meccatronica	51.620	12,3%	56.810	13,6%	(9,1)%
Elisioni Inter segmento	(15.929)	(3,8)%	(17.920)	(4,3)%	(11,1)%
Totale	418.185	100,0%	419.084	100,0%	(0,2)%

Ripartizione ricavi per area geografica

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	%	30 Giugno 2022	%	Var % 2023/2022
Europa Occidentale	216.912	51,9%	224.875	53,7%	(3,5)%
Asia - Oceania	46.805	11,2%	49.075	11,7%	(4,6)%
Europa Orientale	73.473	17,6%	60.396	14,4%	21,7%
Nord America	72.178	17,3%	72.025	17,2%	0,2%
Resto del Mondo	8.817	2,1%	12.712	3,0%	(30,6)%
Totale	418.185	100,0%	419.084	100,0%	(0,2)%

La ripartizione dei ricavi per segmento operativo rimane sostanzialmente invariata per il segmento Macchine-Sistemi (che rappresenta circa il 91,5% del fatturato del gruppo Biesse) che non evidenzia alcuna variazione significativa, mentre il segmento Meccatronica registra un decremento del 9,1%.

Analizzando invece il fatturato per area geografica, l'unico incremento ha riguardato l'Europa Orientale (21,7%), il Nord America rimane pressoché invariato mentre Europa Occidentale, Asia-Oceania e Resto del Mondo registrano invece un decremento rispettivamente del 3,5%, 4,6% e 30,6%.

Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo da queste ultime

Al 30 giugno 2023 non esistono imprese collegate, in linea con la situazione al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda i rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia al punto 25 delle note esplicative.

Rapporti con altre parti correlate

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la società SEMAR S.r.l. Per quanto riguarda i rapporti intercorsi nel corso del semestre con tali società si rinvia al punto 25 delle note esplicative.

Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso del semestre

Nel corso dell'esercizio 2023 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

Eventi successivi rilevanti alla data di chiusura del semestre e prospettive di fine anno

Luglio 2023

In data 04 luglio 2023 con atto del Notaio Luisa Rossi la società controllata Movetro S.r.l. è stata incorporata in Forvet S.p.A. Costruzione Macchine Speciali. La decorrenza giuridica dell'operazione sarà 01 agosto 2023 mentre i relativi effetti contabili e fiscali saranno retrodatati al 01 gennaio 2023. In data 21 luglio 2023 con atto del Notaio Luisa Rossi la società controllata Montresor & Co S.r.l. è stata incorporata in Biesse S.p.A.. La decorrenza giuridica dell'operazione sarà 01 agosto 2023 (purché entro tale data si stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504 del codice civile), mentre i relativi effetti contabili e fiscali saranno retrodatati al 01 gennaio 2023.

Prospettive per il proseguo del 2023

Il contesto di riferimento permane ad oggi caratterizzato da rilevanti incertezze dovute all'evolversi del contesto geopolitico internazionale.

Tuttavia, il backlog al 30 giugno 2023 consente di affrontare il prosieguo dell'anno con un ragionevole livello di confidenza nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, malgrado un ingresso ordini inferiore alle aspettative nei primi sei mesi dell'anno 2023. Sottolineando le difficoltà nell'effettuare forecast in una industry che continua ad operare con una visibilità ridotta, gli Amministratori del Gruppo Biesse, sulla base degli scenari macroeconomici più accreditati e delle strategie di innovazione prodotti e penetrazione commerciale del Gruppo Biesse, si adopereranno con determinazione nel perseguimento degli obiettivi fissati.

Come già commentato, Il Gruppo Biesse proseguirà per la restante parte dell'anno nell'implementare con determinazione le azioni volte al perseguimento degli obiettivi fissati. Nello specifico, il Gruppo Biesse intende perseguire una politica volta all'ottimizzazione delle scorte di magazzino e al monitoraggio delle dinamiche del capitale circolante netto (in particolar modo sugli aspetti legati alla gestione dei crediti), rimanendo al contempo attenti al contenimento dei costi.

La strategia del Gruppo Biesse per il 2023 si riassume come segue:

- **Visual identity:** negli ultimi due anni il Gruppo Biesse ha avviato un profondo processo di rinnovamento del gruppo per divenire più veloce e innovativo. Questo percorso ha permesso di riorganizzare l'azienda attraverso un approccio che porterà effetti nel modo di lavorare e di soddisfare i bisogni del cliente. È un progetto che riguarda la razionalizzazione della struttura

societaria e una riorganizzazione interna ed internazionale, con il fine ultimo di rendere il gruppo Biesse sempre più snello ed efficiente, semplificandone i processi, e capace di adattarsi velocemente a contesti mondiali in continuo mutamento. È stata introdotta una logica trasversale per processi, che faciliterà le implementazioni dei progetti di sviluppo. Questo percorso coinvolgerà anche le sedi all'estero, con l'obiettivo di potenziare la rete internazionale dell'azienda attraverso strutture più efficaci. È stata identificata la nuova identità visiva, necessaria ad allineare posizionamento del gruppo e marchi, esplicita i nuovi valori e i tratti identitari del Gruppo Biesse, pur mantenendo le peculiarità distintive dei vari settori in cui la stessa opera.

- **Potenziamento del processo di digitalizzazione,** intrapreso già da qualche anno, che garantirà fabbriche digitali, automatizzate e interconnesse a tutti i clienti grazie a soluzioni software e nuovi servizi evoluti, la piattaforma IOT sviluppata dal Gruppo Biesse che abilita i clienti a una gamma di servizi per semplificare e razionalizzare la gestione del lavoro, ottimizzando le prestazioni e la produttività delle tecnologie presso i clienti.
- **Innovazione di prodotto,** grazie agli investimenti in Ricerca & Sviluppo, pari al 3% del fatturato annuo, il Gruppo rafforza l'offerta di prodotto consolidando le soluzioni tecnologiche già in uso, nei settori wood, glass, stone e materia, proseguendo lo studio e la realizzazione di nuove soluzioni che contribuiranno a migliorare gli standard tecnologici dei settori di riferimento.
- **Rafforzamento del Network** con l'obiettivo di migliorare la brand awareness nei settori in cui il Gruppo Biesse è più giovane e ha grande potenzialità di crescita come gli advanced materials, il legno strutturale e il metallo. Oltre ai nuovi settori, il Gruppo Biesse prevede di rafforzare la capillarità, in coerenza con il percorso di crescita e internazionalizzazione degli ultimi venti anni.
- **Rafforzamento dell'implementazione del modello One Company** volto a realizzare una ulteriore razionalizzazione e semplificazione della struttura organizzativa del Gruppo Biesse attraverso a) una miglior focalizzazione dell'attenzione sui clienti, sulle loro esigenze e sulle prospettive di sviluppo; b) la velocizzazione delle decisioni aziendali, realizzando un modello di gestione globale e integrato, basato su processi e strumenti comuni; c) l'evoluzione del modello di leadership verso una maggiore collaborazione, empowerment delle persone, capacità di gestione della discontinuità e del cambiamento.

Bilancio Consolidato Semestrale

Abbreviato al 30 Giugno 2023
e Prospetti Contabili

Prospetto di Conto Economico consolidato

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	30 Giugno 2023	30 Giugno 2022
Ricavi	5	418.185	419.084
Altri proventi		5.408	3.698
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(10.413)	38.319
Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci		(165.159)	(207.060)
Costo del personale	7	(126.065)	(127.859)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi		(18.577)	(20.427)
Altri costi operativi		(73.035)	(72.489)
Risultato operativo		30.343	33.266
Proventi finanziari		730	288
Oneri finanziari		(1.236)	(1.253)
Proventi (oneri) su cambi	8	(2.745)	(3.327)
Risultato ante imposte		27.093	28.973
Imposte sul reddito	9	(7.588)	(9.590)
Risultato dell'esercizio		19.504	19.383
Di cui attribuibile ai soci della controllante		19.506	19.341
Di cui attribuibile alle partecipazioni di terzi		(1)	42
Risultato base per azione (Euro)	10	0,71	0,71
Risultato diluito per azione (Euro)	10	0,71	0,71

Prospetto di Conto Economico complessivo consolidato

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	30 Giugno 2023	30 Giugno 2022
Risultato del semestre		19.504	19.383
Differenza cambio da conversione delle gestioni estere	17	(1.062)	2.532
Utile/(perdita) sulle attività finanziarie valutate a fair value OCI		69	51
Imposte su utile/(perdita) sulle attività finanziarie valutate a fair value OCI		(17)	(12)
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificati nel conto economico del semestre		(1.010)	2.570
Rivalutazione delle passività/(attività) nette per benefici definiti		(21)	1.031
Imposte sui componenti che non saranno riclassificate nel conto economico del semestre		12	(245)
Totale componenti che non saranno riclassificati nel conto economico del semestre		(10)	786
Totale conto economico complessivo del semestre		18.485	22.739
Attribuibile a:			
Partecipazioni di terzi		(16)	31
Soci della controllante		18.501	22.708

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata¹

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	30 Giugno 2023	30 Giugno 2022
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	12	113.898	115.105
Avviamento	13	46.704	46.800
Attività immateriali	12	40.469	41.377
Attività per imposte differite	9	24.596	24.387
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)		3.347	4.575
Altri crediti		113	113
Totale attività non correnti		229.127	232.357
Rimanenze	14	207.772	215.588
Crediti commerciali e attività contrattuali	15	129.119	112.513
Altri crediti		18.636	15.912
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)		29.616	23.203
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		87.130	125.039
Totale attività correnti		472.272	492.255
Totale attività disponibili per la vendita	12	-	2.520
TOTALE ATTIVITÀ		701.399	727.132

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	30 Giugno 2023	30 Giugno 2022
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	16	27.403	27.403
Riserve	17,18	223.017	202.898
Risultato del periodo		19.506	30.248
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		269.925	260.548
Partecipazioni di terzi		229	245
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		270.154	260.793
Passività finanziarie	19	15.813	17.057
Benefici ai dipendenti		10.208	10.567
Passività per imposte differite		8.163	8.426
Altri debiti		247	155
Totale passività non correnti		34.431	36.205
Passività finanziarie	19	8.017	11.725
Fondi per rischi ed oneri	22	26.008	25.015
Debiti commerciali	20	174.423	181.996
Passività contrattuali	21	114.364	138.197
Altri debiti		66.625	69.487
Passività per imposte sul reddito		7.378	3.713
Totale passività correnti		396.814	430.133
PASSIVITÀ		431.245	466.338
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		701.399	727.132

¹ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti nella situazione patrimoniale - finanziaria sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1

Rendiconto finanziario consolidato

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	30 Giugno 2023	30 Giugno 2022
ATTIVITÀ OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio		19.504	19.383
Rettifiche per:			
Imposte sul reddito	9	7.588	9.590
Ammortamenti immobilizzazioni materiali di proprietà e immateriali	12	11.019	11.876
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali in leasing	12	4.583	4.441
Utili/Perdite dalla vendita di immobilizzazioni materiali e dalla cessione di controllate		(1.880)	(25)
Svalutazioni per perdite di valore		1.258	212
Accantonamenti ai fondi e TFR		4.026	5.408
Oneri / (proventi) finanziari netti e proventi /oneri su cambi non realizzati		2.248	5.513
SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA		48.347	56.398
Variazione dei crediti commerciali e attività contrattuali		(14.911)	(24.639)
Variazione nelle rimanenze		2.748	(44.040)
Variazione debiti commerciali e passività contrattuali		(30.404)	27.729
Variazione del fondo TFR e degli altri fondi		(1.696)	(4.138)
Altre variazioni delle attività e passività operative		(1.488)	(4.006)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa		2.596	7.303
Imposte pagate		(4.766)	(12.166)
Interessi pagati		(235)	(677)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		(2.406)	(5.540)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Acquisto di immobili impianti e macchinari	12	(6.295)	(4.537)
Incassi dalla vendita di attività materiali	12	4.399	0
Acquisto di attività immateriali	12	(6.280)	(2.566)
Investimenti in altre partecipazioni		0	(2)
Flusso da acquisto di aggregazioni aziendali		(3.000)	(3.150)
Variazioni nelle altre attività finanziarie		(7904)	19.883
FLUSSO DI CASSA GENERATO / (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(19.080)	9.628
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Rimborsi di prestiti e variazione debiti verso banche		(1.247)	(743)
Pagamento debiti di leasing		(4.528)	(4.064)
Acquisto di ulteriori quote di controllo		0	(1.173)
Altre variazioni		(81)	0
Dividendi pagati		(9.023)	(16.922)
FLUSSO DI CASSA GENERATO / (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		(14.879)	(22.901)
INCREMENTO/(DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		(36.365)	(18.814)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1° GENNAIO			
Effetto delle fluttuazioni dei cambi sulle disponibilità liquide		(1.544)	1.649
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 30 GIUGNO		87.130	109.935

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Attribuibile ai soci della controllante

Dati consolidati in migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserve di copertura e di conversione	Riserva attuariale	Riserva attività finanziarie OCI	Riserve di capitale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 01/01/2022	27.393	(5.597)	75	36.202	(11.162)	167.439	34.018	248.368	849	249.217
Altre componenti del conto economico complessivo		786	39		2.543			3.367	(11)	3.356
Risultato al 30 giugno 2022							19.341	19.341	42	19.383
Totale utile/perdita complessivo del periodo		786	39		2.543		19.341	22.708	31	22.739
Distribuzione dividendi						(14.958)	(2.142)	(17.099)		(17.099)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						31.876	(31.876)			
Transazioni con azionisti di minoranza	10	(10)				(539)		(540)	(633)	(1.173)
Altri movimenti						(5)		(5)		(5)
Saldi al 30/06/2022	27.403	(4.822)	113	36.202	(8.619)	183.814	19.341	253.431	247	253.679

Attribuibile ai soci della controllante

Dati consolidati in migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserve di copertura e di conversione	Riserva attuariale	Riserva attività finanziarie OCI	Riserve di capitale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 01/01/2023	27.403	(4.265)	(202)	36.202	(12.797)	183.959	30.248	260.548	245	260.793
Altre componenti del conto economico complessivo		(10)	52		(1.048)			(1.005)	(14)	(1.020)
Risultato al 30 giugno 2023							19.506	19.506	(1)	19.504
Totale utile/perdita complessivo del periodo		(10)	52		(1.048)		19.506	18.501	(16)	18.485
Distribuzione dividendi							(9.043)	(9.043)		(9.043)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						21.205	(21.205)			
Transazioni con azionisti di minoranza										
Altri movimenti						(81)		(81)		(81)
Saldi al 30/06/2023	27.403	(4.275)	(149)	36.202	(13.845)	205.084	19.506	269.925	229	270.154

Bilancio Consolidato

Note esplicative al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Entità che redige il bilancio

Biesse S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro in via della Meccanica 16.

Il gruppo Biesse (nel seguito definito come “Gruppo”) opera nel settore della meccanica strumentale, ed è integralmente controllato dalla Bi.Fin. S.r.l., società attiva nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. Biesse S.p.A. è quotata alla Borsa Valori di Milano nel segmento Euronext Star.

Criteri di redazione

La valuta di presentazione del Bilancio è l'euro. I saldi sono

espressi in migliaia di euro, salvo quando specificatamente indicato diversamente. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di euro.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 luglio 2023 e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Area di consolidamento

La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2023, oltre al bilancio della Capogruppo Biesse S.p.A. comprende il bilancio delle sue controllate sulle quali esercita il controllo di seguito elencate.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	27.402.593				
Società italiane controllate						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	1.141.490	100%			100%
Montesor & Co. S.r.l. Via Francia, 13 Villafranca (VR)	EUR	1.000.000	60%			60%
Movetro S.r.l. Via Marco Polo, 12 Carmignano di Sant'Urbano (PD)	EUR	51.000	100%			100%
Forvet S.p.A. Costruzione Macchine Speciali Strada Piossasco, 46 Volvera (TO)	EUR	500.000	100%			100%
Società estere controllate						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive - Charlotte, North Carolina - USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda Rua Liege 122 - Vila Vermelha - Sao Paulo - Brasile	BRL	18.017.304	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lampport Drive - Daventry Northamptonshire - Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable - Brignais - Francia	EUR	1.244.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 - Elchingen (Ulm) - Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesse Schweiz GmbH Luzernerstrasse 26 - 6294 Ermensee - Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse service Scandinavia AB Maskinvagen 1 - Lindas - Svezia	SEK	200.000	60%			60%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. C/De La Imaginació, 14 Poligon Ind. La Marina - Gavà Barcelona - Spagna	EUR	699.646		100%	Biesse Iberica W. M. s.l.	100%
Biesse Portugal, Unipessoal,lda. Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, - Sintra - Portogallo	EUR	5.000	100%			100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park - Sydney - Australia	AUD	15.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau - Auckland - New Zealand	NZD	3.415.665	100%			100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk - Bangalore -India	INR	1.224.518.391	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. - Singapore	EUR	1.548.927	100%			100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 - Jakarta - Indonesia	IDR	2.500.000.000	10%	90%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Malaysia SDN BHD No. 5, Jalan TPP3 47130 Puchong -Selangor, Malesia	MYR	7.083.765		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu - Incheon - Corea del Sud	KRW	100.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse (HK) Ltd. Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon - Hong Kong	HKD	199.952.688	100%			100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Room 301, No.228, Jiang Chang No.3 Road, Zha Bei District,- Shanghai - Cina	RMB	92.244.240		100%	Biesse (HK) Ltd.	100%
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.S. Şerifali Mah. Bayraktar Cad. Nutuk Sokak No:4 Ümraniye,Istanbul -Turchia	TRY	45.000.000	100%			100%
Biesse Group Israel Ltd. 8 Ha-Taas St. Ramat-Gan 5251248, Israel	ILS	100.000	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
OOO Biesse Group Russia Mosrentgen area, settlement Zavoda Mosrentgen, Geroya Rossii Solomatina street, premises 6, site 6, office 3, 108820, Moscow, Russian Federation	RUB	99.209.440		100%		100%
Biesse Gulf FZE Dubai, Free Trade Zone	AED	11.242.857		100%		100%
Biesse Taiwan 6F-5, No. 188, Sec. 5, Nanking E. Rd., Taipei City 105, Taiwan (ROC)	TWD	500.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%
Biesse Japan K.K. C/O Mazars Japan K.K. , ATT New Tower 11F, 2-11-7, Akasaka, Minato-ku, Tokyo	JPY	5.000.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, 1st floor, 207 Taiguoroad, Waigaoqiao Free Trade Zone – Shanghai – Cina	RMB	2.118.319		100%	Hsd S.p.A.	100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30th Avenue – Hollywood, Florida – USA	USD	250.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Mechatronic Korea LLC 414, Tawontakra2, 76, Dongsan-ro, Danwon-gu, Ansan-si 15434, South Korea	KWN	101.270.000		100%	HSD S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 – Gingen – Germania	EUR	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%

Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, non ci sono modifiche nell'area di consolidamento.

2. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come

disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value).

Gli Amministratori del Gruppo Biesse valutano che, in ragione della solidità finanziaria del Gruppo e delle previsioni aziendali nel prevedibile futuro, non sussistono incertezze, come definite dal par. 25 del Principio IAS 1, sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28/07/2006.

Nella predisposizione del Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 Bilanci intermedi, sono stati

applicati gli stessi principi contabili già adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, al quale si rinvia per completezza di trattazione, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 4 "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023" con la precisazione che i cambiamenti introdotti a livello IFRS non hanno comportato alcun impatto.

I dati del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio.

Prospetti di bilancio

Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo Biesse; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo Biesse. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto di conto economico consolidato

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. In particolare, tale risultato operativo è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari e delle perdite ed utili su cambi. Tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP measures) ed il criterio di determinazione applicato dal Gruppo Biesse potrebbe non essere omogeneo non quello adottato da altri Gruppi.

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

Il prospetto comprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione della distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo Biesse

- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario consolidato

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. Gli interessi e le imposte pagati sono classificati all'interno della gestione operativa, mentre gli interessi e i dividendi incassati sono rappresentati all'interno dell'attività di investimento.

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iper-inflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al fair value che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio alla data di riferimento del bilancio;
- i ricavi ed i costi sono convertiti al tasso di cambio medio del periodo considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni.

Si segnala che con riferimento alla controllata turca, la quale opera in un paese con economia iper-inflazionata, il gruppo Biesse ha proceduto alla conversione dei saldi economici al tasso di cambio medio e dei saldi patrimoniali al tasso di cambio puntuale di fine esercizio in considerazione della non significatività della contribuzione economica della controllata turca al conto economico del gruppo Biesse.

Con riferimento invece alla controllata malesiana, si evidenzia che a decorrere dalla chiusura semestrale al 30 giugno 2023, la valuta funzionale utilizzata per la predisposizione del reporting package della società Biesse Malaysia SDN BHD è l'Euro. Gli effetti di tale variazione sul risultato e sul Patrimonio Netto consolidati del Gruppo Biesse al 30 giugno 2023 non sono significativi. Le differenze cambio

emergenti dal processo di conversione sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse a patrimonio netto nella riserva di copertura e conversione. Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno riversate a Conto Economico.

Di seguito riportiamo i cambi utilizzati al 30 giugno 2023, 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2022 per le conversioni delle poste economiche patrimoniali in valuta (fonte www.bancaditalia.it). Si segnala che con riferimento al rublo russo, la fonte del cambio utilizzato è quello della Banca Centrale della Federazione Russa.

Migliaia di Euro	30 giugno 2023		31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	Medio	Finale	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,0807	1,0866	1,0530	1,0666	1,0934	1,0387
Real Brasiliano / euro	5,4827	5,2788	5,4399	5,6386	5,5565	5,4229
Dollaro canadese / euro	1,4565	1,4415	1,3695	1,4440	1,3900	1,3425
Lira sterlina / euro	0,8764	0,8583	0,8528	0,8869	0,8424	0,8582
Corona svedese / euro	11,3329	11,8055	10,6296	11,1218	10,4796	10,7300
Dollaro australiano / euro	1,5989	1,6398	1,5167	1,5693	1,5204	1,5099
Dollaro neozelandese / euro	1,7318	1,7858	1,6582	1,6798	1,6491	1,6705
Rupia indiana / euro	88,8443	89,2065	82,6864	88,1710	83,3179	82,1130
Renmimbi Yuan cinese / euro	7,4894	7,8983	7,0788	7,4133	7,0823	6,9624
Franco svizzero / euro	0,9856	0,9788	1,0047	0,9847	1,0319	0,9960
Rupia indonesiana / euro	16.275,0900	16.384,5400	15.625,2500	16.519,8200	15.798,5500	15.552,0000
Dollaro Hong Kong / euro	8,4709	8,5157	8,2451	8,3163	8,5559	8,1493
Ringgit malese / euro	4,8188	5,0717	4,6279	4,6984	4,6694	4,5781
Won sudcoreano / euro	1.400,4300	1.435,8800	1.358,0700	1.344,0900	1.347,8400	1.351,6000
Lira Turca / euro	21,5662	28,3193	17,4088	19,9649	16,2579	17,3220
Rublo Russo / euro	83,2208	95,1052	76,5854	76,5854	56,3548	56,3548
Dirham Emirati Arabi / euro	3,9687	3,9905	3,8673	3,9171	4,0155	3,8146
Dollaro Taiwan / euro	33,0264	33,8158	31,3223	32,7603	31,3697	30,8788
Yen Giapponese / euro	145,7604	157,1600	138,0274	140,6600	134,3071	141,5400
Shekel Israeliano / euro	3,8828	4,0486	3,5345	3,7554	3,5765	3,6392

3. Scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi, se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio del gruppo Biesse o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del Management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del gruppo Biesse, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, tenendo in considerazione anche incertezze legate ad eventi significativi (come nel caso del Covid-19) in un'ottica "forward looking".

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del Management circa le perdite di valore attese da parte del gruppo Biesse, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni realizzate dalle società incluse nel perimetro.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il Management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il gruppo Biesse rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il gruppo Biesse accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto (annuali e pluriennali). Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il gruppo Biesse lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate *high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del gruppo Biesse nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Controversie commerciali, legali e fiscali

Il gruppo Biesse è soggetto a possibili cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che

sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati, nonché a possibili controversie di natura commerciale. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il gruppo Biesse spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il Management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, nonché con le funzioni aziendali maggiormente coinvolte su tematiche di controversie con i clienti. Il gruppo Biesse accerta una passività a fronte di tali controversie quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato, tenendo anche conto di informazioni legate a trend storici. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

4. Adozione di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni ifrs

a) Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea sono stati applicati a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre

quelle correnti;

- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Biesse.

- In data 7 maggio 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come

devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Biesse.

- In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del gruppo Biesse.

b. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dalla unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"**. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del gruppo Biesse dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso

trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del gruppo Biesse dall'adozione di tale emendamento.

- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules"**. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle **Model Rules del Pillar Two** e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa **International Tax Reform**. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del gruppo Biesse dall'adozione di tale emendamento.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"**. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del gruppo Biesse dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il gruppo Biesse un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

5. Ricavi e analisi per settori operativi e settori geografici

Analisi per settori operativi

L'IFRS 8 - Settori operativi - definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;

- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati. In particolare, il Gruppo Biesse monitora le performance del business sulla base dei due seguenti Settori operativi, come già rilevato nell'omologo periodo precedente:
- Macchine e Sistemi – produzione, distribuzione, installazione

- e assistenza post-vendita di macchine, mole e utensili, componenti, e sistemi per la lavorazione del legno, vetro, pietra e advanced materials;
- Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria.

Ricavi

Le informazioni relative ai ricavi dei predetti settori operativi sono le seguenti:

Migliaia di Euro	30 Giugno 2023	%	30 Giugno 2022	%
Segmento Macchine e Sistemi	382.494	91,5%	380.194	90,7%
Segmento Meccatronica	51.620	12,3%	56.810	13,6%
Elisioni Inter segmento	(15.929)	-3,8%	(17.920)	-4,3%
Totale Gruppo	418.185	100,0%	419.084	100,0%

I ricavi netti del primo semestre 2023 sono pari ad € 418.185 mila, contro € 419.084 mila del 30 giugno 2022, sostanzialmente stabili rispetto al pari periodo precedente.

Il segmento Macchine e Sistemi rappresenta il segmento principale del Gruppo Biesse, contribuendo per il 91,5% ai ricavi consolidati (90,7% a giugno 2022); le vendite hanno registrato un lieve incremento del 0,6%, passando da € 380.194 mila al 30 giugno 2022 a € 382.494 mila al 30 giugno 2023. Il risultato

operativo di tale segmento registra una leggera contrazione, passando da € 22.686 mila a € 21.852 mila, complice l'inflazionamento dei materiali. Il segmento Meccatronica, a livello di ricavi, ha consuntivato un decremento del 9,1% (passando da € 56.810 mila al 30 giugno 2022 a € 51.620 mila al 30 giugno 2023), riducendo lievemente la sua contribuzione ai ricavi consolidati. Il risultato operativo di tale segmento passa da € 10.580 mila a € 8.491 mila.

Risultato operativo

Di seguito la tabella che riepiloga il risultato operativo per segmenti al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022:

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 GIUGNO 2023			
	Macchine e sistemi	Meccatronica	Elisioni	Totale gruppo
Ricavi esterni	382.494	51.620	(15.929)	418.185
Risultato operativo di segmento	21.852	8.491		30.343
Proventi e oneri finanziari				(3.251)
Utile ante imposte				27.092
Imposte dell'esercizio				(7.588)
Risultato del periodo				19.504

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 GIUGNO 2022			
	Macchine e sistemi	Meccatronica	Elisioni	Totale gruppo
Totale ricavi	380.194	56.810	(17.920)	419.084
Risultato operativo di segmento	22.686	10.580		33.266
Proventi e oneri finanziari				(4.293)
Utile ante imposte				28.973
Imposte dell'esercizio				(9.590)
Risultato del periodo				19.383

Rimanenze

Di seguito si mostrano le rimanenze suddivise per settore operativo:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Macchine e sistemi	Meccatronica	Totale gruppo
30 Giugno 2023	186.714	21.058	207.772
31 Dicembre 2022	193.860	21.728	215.588

Tale livello di dettaglio risulta in linea con quanto analizzato periodicamente dal Management a livello di reportistica interna.

Analisi per settore geografico

Ricavi

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 30 GIUGNO			
	2023	%	2022	%
Europa Occidentale	216.912	51,9%	224.875	53,7%
Asia – Oceania	46.805	11,2%	49.075	11,7%
Europa Orientale	73.473	17,6%	60.396	14,4%
Nord America	72.178	17,3%	72.025	17,2%
Resto del mondo	8.817	2,1%	12.712	3,0%
Totale Gruppo	418.185	100,0%	419.083	100,0%

L'analisi delle vendite per area geografica rispetto al 30 giugno 2022 evidenzia come l'unico incremento ha riguardato l'Europa Orientale (21,7%), il Nord America rimane pressoché invariato

mentre Europa Occidentale, Asia-Oceania e Resto del mondo registrano invece un decremento rispettivamente del 3,5%, 4,6% e 30,6%.

6. Stagionalità

I settori di business in cui opera il gruppo Biesse sono caratterizzati da una relativa stagionalità, dovuta al fatto che la domanda di macchine utensili è normalmente concentrata nella seconda parte dell'anno (ed in particolare nell'ultimo semestre). Tale concentrazione è collegata alle abitudini d'acquisto dei clienti finali, notevolmente influenzate dalle aspettative riguardo politiche di incentivo degli investimenti, nonché dalle attese riguardo l'andamento congiunturale dei mercati di riferimento.

A questo si aggiunge la particolare struttura del gruppo Biesse, in cui le filiali presenti nelle nazioni oltre-oceano (USA, Canada, Oceania, Far East) pesano mediamente un terzo del volume d'affari totale. Visti i tempi necessari per la consegna di macchine utensili in questi mercati e la presenza di un mercato finale particolarmente sensibile alla tempestività della consegna rispetto all'ordine d'acquisto, tali filiali normalmente riforniscono i propri magazzini nel primo semestre per far fronte alle vendite di fine anno.

7. Costi del personale

Il costo del personale del primo semestre 2023 è pari ad € 126.065 mila e registra un decremento di € 1.794 mila rispetto al dato del 2022 (€ 127.859 mila, - 1,4%), sostanzialmente legato alla componente salari, stipendi e relativi oneri sociali. lieve diminuzione anche l'incidenza in termini percentuali, che passa dal 30,5% al 30,1%.

8. Proventi e oneri su cambi

La componente relativa ai proventi e oneri su cambi viene esposta separatamente dalle altre voci di natura finanziaria, al fine di una migliore esposizione degli impatti economici legati alla struttura delle fonti di finanziamento del gruppo Biesse. Al 30 giugno 2023 tale componente registra un saldo negativo pari ad € 2.745 mila.

9. Imposte

Le imposte nazionali (IRES) sono calcolate al 24% (24% nel 2022) sul reddito imponibile della Capogruppo e delle controllate italiane, mentre le imposte per le altre giurisdizioni sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi. Ai fini della stima delle imposte di periodo, si applica quindi all'utile infrannuale l'aliquota fiscale applicabile ai risultati finali attesi.

Al 30 giugno 2023 il Gruppo ha attività per imposte anticipate per € 24.596 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+ € 209 mila). La Direzione ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui è ritenuto probabile il recupero.

Le imposte complessivamente rilevate nel conto economico sono pari a € 7.588 mila con un tax rate pari al 28%, in decremento di circa 5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente dovuta ai benefici fiscali legati all'*Industry 4.0*.

Profitto attribuibile agli azionisti della Capogruppo

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 GIUGNO	
	2023	2022
Risultato dell'esercizio	19.506	19.341
Numero medio di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito	27.403	27.403
Risultato per azione base e diluito (in Euro)	0,71	0,71

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 GIUGNO	
	2023	2022
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.403	27.393
Effetto azioni proprie	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	27.403	27.393
Effetti diluitivi	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile diluito	27.403	27.393

10. Utile/perdita per azione

L'utile base per azione al 30 giugno 2023 risulta positivo per un ammontare pari a 0,71 euro/cent (0,71 euro/cent nel 2022) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, positivo per € 19.506 mila, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 27.402.593.

Al 30 giugno 2023 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 0.

Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

11. Dividendi

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti in data 26 aprile 2023 ha approvato il Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2022. Nella stessa sede è stata deliberata la distribuzione di un dividendo lordo complessivo di euro 0,33 per azione, per l'intero importo a valere sull'utile di esercizio.

12. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali e attività immateriali

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati nuovi investimenti per € 6.280 mila relativamente a beni immateriali e per € 6.295 mila relativamente a beni materiali.

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Dicembre 2022
Macchine e Sistemi	41.105	41.201
Meccatronica	5.599	5.599
Totale	46.704	46.800

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenendo in particolar modo conto degli andamenti del semestre e del portafoglio ordini, non si ravvisano indicatori di impairment al

Si segnala altresì che rispetto al semestre precedente sono stati venduti il fabbricato con terreno di pertinenza, impianti ed arredi di proprietà che erano stati riclassificati alla voce "Attività disponibili per la vendita", registrando una plusvalenza pari ad € 1.937 mila.

13. Avviamento

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, gli avviamenti rimangono invariati. Le variazioni intervenute nel corso del 2023 sono dovute all'effetto cambio subito dagli avviamenti delle filiali australiana e americana.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti alle CGU:

30 giugno 2023 e pertanto l'impairment test verrà effettuato a fine anno.

14. Rimanenze

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Dicembre 2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	71.631	69.545
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	30.709	30.705
Prodotti finiti e merci	85.328	95.879
Ricambi	20.105	19.458
Rimanenze	207.772	215.588

Le rimanenze, pari a € 207.772 mila, sono esposte al netto dei fondi obsolescenza pari a € 5.767 mila per le materie prime (in diminuzione di € 575 mila rispetto al 31 dicembre 2022), € 5.676 mila per i ricambi (in aumento di € 343 mila rispetto al 31 dicembre 2022) e € 12.139 mila per i prodotti finiti (in aumento di € 1.955 mila rispetto al 31 dicembre 2022). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 7,5%, quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 12,5%, mentre quella relativa al fondo svalutazione ricambi è pari al 22,0%. Il fondo obsolescenza accoglie anche la svalutazione effettuata sulle rimanenze di magazzino della filiale russa.

I magazzini del gruppo sono diminuiti rispetto al 31 dicembre 2022 per € 7.816 mila. In particolare, la variazione è riconducibile al decremento dei magazzini prodotti finiti e merci per € 10.551 mila (al lordo dei relativi fondi svalutazione).

15. Crediti commerciali verso terzi

I crediti commerciali pari a € 129.119 mila sono esposti in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni e conformemente a quanto previsto dall'IFRS9.

I crediti commerciali aumentano rispetto a dicembre 2022 di € 16.606 mila (al lordo dei relativi fondi svalutazione).

Il fondo svalutazione crediti risulta pari a € 5.375 mila. Tale fondo

accoglie anche la svalutazione effettuata nel corso del 2022 sui crediti commerciali della filiale russa.

Il modello "Expected Credit Loss" dell'IFRS 9 richiede di misurare le perdite attese e di tenere in considerazione le informazioni prospettiche, considerando "un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità e determinato valutando una gamma di possibili risultati" e tenendo in considerazione "informazioni ragionevoli e dimostrabili, disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di predisposizione del bilancio, riguardo gli eventi passati, le condizioni attuali e le previsioni sulle condizioni economiche future".

Tale modello prevede che sia valutato quanto l'elevato grado di incertezza e i cambiamenti nelle prospettive economiche di breve periodo, potrebbero avere impatto sull'intera vita attesa dell'attività.

16. Capitale sociali e azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.403 mila ed è rappresentato da n. 27.402.593 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare della Capogruppo. Tale voce non ha subito variazioni nel corso del semestre in oggetto.

Alla data di approvazione del presente bilancio il numero di azioni proprie possedute è pari a 0.

17. Riserve di copertura e conversione

Al 30 giugno 2023, la riserva di conversione è negativa e pari a € 13.845 mila (negativa per € 12.797 mila a fine 2022).

Le riserve di conversione bilanci in valuta accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina, Indonesia, Hong Kong, Malaysia, Corea

del Sud, Israele, Brasile, Russia, Turchia, Taiwan, Emirati Arabi e Giappone) ed ha subito nel corso del periodo una variazione di € 1.048 mila.

18. Altre riserve

Il valore di bilancio della voce Altre riserve è così composto:

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Dicembre 2022
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	120.849	110.049
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Utili a nuovo e altre riserve	78.755	68.431
Altre riserve	205.083	183.959

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto, la voce Altre riserve si modifica principalmente per la destinazione a Riserva Straordinaria dell'utile d'esercizio 2022 per € 10.800 mila e per l'incremento degli Utili Indivisi per € 10.405 mila.

Si rimanda al Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2023 per le altre variazioni intervenute nel corso del periodo.

19. Passività finanziarie

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, le passività finanziarie del gruppo Biesse diminuiscono di € 4.697 mila, decremento principalmente riconducibile alla passività per strumenti finanziari derivati e alla variazione dei debiti finanziari per diritti d'uso.

Alla data di approvazione della presente relazione, il gruppo

Biesse ha linee di credito superiori a Euro 185,6 milioni, di cui Euro 85,6 milioni a revoca con duration entro i 12 mesi e di conseguenza Euro 100 milioni committed con duration oltre i 12 mesi. Tutte le linee di credito, peraltro non utilizzate, sono chirografarie esenti da ogni garanzia reale.

Al 30 giugno 2023 il gruppo, nel rispetto della vigente Treasury Policy, ha in essere investimenti finanziari al fine di ottimizzare la liquidità ed evitare l'imposizione di commissioni sulle giacenze.

20. Debiti commerciali

Il valore dei debiti commerciali verso terzi si riferisce prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate alla fine del periodo.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro dodici mesi e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Il valore dei debiti commerciali verso fornitori diminuisce per € 7.573 mila rispetto al dato del 2022, passando da € 181.996 mila a € 174.423 mila, in misura meno che proporzionale rispetto al decremento dei costi come conseguenza delle criticità sulla catena di approvvigionamento che hanno caratterizzato gran parte del 2022 e che hanno comportato un maggior potere contrattuale a favore dei fornitori strategici, con conseguente diminuzione dei giorni medi di pagamento (DPO).

Dati consolidati in migliaia di Euro	30 Giugno 2023	31 Dicembre 2022
Anticipi da clienti prima della vendita dei beni	98.797	122.616
Anticipi da clienti netti a fronte di servizi	15.567	15.581
Passività contrattuali	114.364	138.197

Le passività contrattuali sono relative principalmente agli anticipi ricevuti da clienti a fronte di prodotti non ancora consegnati e per i quali i ricavi sono rilevati al momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene. Per la parte residua, sono relative ad anticipi ricevuti dai clienti a fronte di servizi, rilevati nel corso del tempo, per la parte che eccede le attività già realizzate. Il decremento di tale voce è riconducibile al rallentamento dell'ingresso ordini del primo semestre 2023.

22. Impegni, passività potenziali e gestione dei rischi finanziari

Impegni

Alla data di chiusura del bilancio, non si segnalano impegni di ammontare rilevante.

Passività potenziali

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare ulteriori passività rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi.

Il bilancio include fondi Rischi ed Oneri per € 26.008 mila composti per € 7.575 mila da fondo garanzia prodotti, per € 4.141 mila da fondo ristrutturazione aziendale, per € 3.305 mila da fondi rischi per vertenze legali, per € 2.538 mila dal fondo indennità suppletiva di clientela e per € 8.449 mila da altri fondi rischi.

21. Passività Contrattuali

Le passività contrattuali sono pari a € 114.364 mila al 30 giugno 2023 (€ 138.197 mila al 31 dicembre 2022) e sono composte come segue:

Al 31 dicembre 2022 i fondi rischi ed oneri erano pari a € 25.015 mila composti per € 7.386 mila da fondo garanzia prodotti, per € 3.697 mila da fondo ristrutturazione aziendale, per € 3.172 mila da fondi rischi per vertenze legali, per € 2.499 mila dal fondo indennità suppletiva di clientela e per € 8.261 mila da altri fondi rischi. L'incremento dei fondi rischi ed oneri è principalmente ascrivibile all'aggiornamento delle stime in merito alle controversie e/o contenziosi in essere al 30 giugno 2023, agli oneri attesi in termini di costi per garanzia (impattati dalla crescita dei ricavi) e agli ulteriori accantonamenti al fondo indennità suppletiva di clientela.

Gestione dei rischi

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del gruppo Biesse è marginale, rispetto al costo di produzione finale e pertanto il gruppo Biesse ha una esposizione limitata verso il rischio "commodities".

Rischio di cambio

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo consente l'utilizzo di contratti a termine (outright/currency swap) e di strumenti derivati (currency option) per coprire il rischio cambio.

Rischio tassi di interesse

Il gruppo Biesse è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario, attualmente non significativo, sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario. I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari.

Considerata la posizione finanziaria netta ampiamente positiva, la scelta aziendale è quella di evitare il ricorso all'indebitamento considerato l'attuale livello dei tassi di interesse, elevato anche in presenza di eventuali coperture.

Il gruppo Biesse continua a mantenere in essere linee di credito presso gli istituti bancari, pur non essendosi presentata nel semestre la necessità di utilizzarle, nell'ottica di contare su un'adeguata provvista finanziaria.

Il gruppo Biesse ritiene, nonostante l'attuale contesto di generale instabilità dello scenario globale, che le attuali disponibilità siano adeguate a coprire ogni possibile esigenza.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte dalle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. Al fine di limitare tale rischio il gruppo Biesse ha posto

in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Tali procedure prevedono tipicamente la finalizzazione delle vendite a fronte dell'ottenimento di anticipi; tuttavia nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito. Gli Amministratori monitorano costantemente lo stato del monte crediti e, conformemente con quanto previsto dall'IFRS 9, hanno adottato un approccio forward looking per tenere conto delle incertezze attuali e prospettiche.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 15 sui crediti commerciali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovuti.

La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente a livello di gruppo Biesse, in virtù dell'accordo di Cash Pooling, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, inoltre la consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, alla copertura dei debiti verso fornitori.

23. Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 30 Giugno 2023	Al 31 Dicembre 2022
Attività finanziarie		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Attività finanziarie da strumenti derivati	934	2.659
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	87.130	125.039
Valutate a fair value con contropartita OCI:		
Altre attività finanziarie a breve	28.682	20.544
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Passività finanziarie da strumenti derivati	655	2.445
Valutate a costo ammortizzato :		
Altri debiti non correnti	128	155
Scoperti bancari e altre passività finanziarie	1.094	2.337
Passività per leasing finanziari	22.081	24.000

Le attività e passività finanziarie da strumenti derivati sono rappresentate dal fair value delle operazioni di copertura in valuta (contratti "forward" e "swap") in essere al 30 giugno 2023.

Il Gruppo non adotta l'opzione contabile dell'hedge accounting per la rilevazione di tali strumenti.

L'IFRS 13 individua i tre livelli di FV:

Livello 1 – i dati di input utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
Livello 2 – i dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – i dati di input non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value sono classificati nel livello 2. Nel corso del primo semestre 2022 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati.

24. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

25. Operazioni con parti correlate

Il gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

Dati consolidati in migliaia di Euro	RICAIVI		COSTI	
	Periodo chiuso al 30/06/2023	Periodo chiuso al 30/06/2022	Periodo chiuso al 30/06/2023	Periodo chiuso al 30/06/2022
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	1	-	11	12
Altre società correlate				
Se. Mar. S.r.l.	15	7	1.338	1.442
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	670	670
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	79	79
Totale	16	7	2.099	2.203

Dati consolidati in migliaia di Euro	CREDITI		DEBITI	
	Periodo chiuso al 30/06/2023	Periodo chiuso al 31/12/2022	Periodo chiuso al 30/06/2023	Periodo chiuso al 31/12/2022
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	-	-	1.083	1.156
Altre società correlate				
Se. Mar. S.r.l.	3	2	1.011	882
Altri	-	-	-	1
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	791	133
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	79	119
Totale	3	2	2.965	2.291

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I debiti verso correlate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Pesaro, li 28/07/2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giancarlo Selci

Per tutti i dettagli sui compensi agli Amministratori e ai Sindaci si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.biesse.com.

Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Giancarlo Selci, in qualità di Presidente, e Pierre Giorgio Sallier de La Tour, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse S.p.A., attestano, - tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, nel corso del primo semestre 2023.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2022 si è basata su di un processo definito da Biesse S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Pesaro, li 28/07/2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giancarlo Selci

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Pierre Giorgio Sallier de La Tour

Si attesta, inoltre, che:

- a) il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato:
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- b) la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, unitamente a una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni su eventuali operazioni rilevanti poste in essere con parti correlate.

[biesse.com](https://www.biesse.com)

